

frequente carenza del personale della Polfer e chiedendosi, tra l'altro, l'adozione di un piano per la messa in sicurezza del tracciato ferroviario;

nonostante il generico impegno del Governo a far fronte alla situazione denunciata, il fenomeno di microcriminalità non sembra arrestarsi —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per assicurare i necessari controlli al fine di garantire la sicurezza sia dell'esercizio ferroviario, sia dell'utenza, anche attraverso la previsione di presidi mobili presso gli scali con sedi di uffici di polizia ferroviaria, nonché ogni altra misura atta a garantirne la sicurezza. (4-11013)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 17 aprile 2003 (MIUR di concerto con MIT) ha reso attuativo l'articolo 26 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che consentiva anche all'Italia l'istituzione di Università aperte a distanza (Open University) finalizzate all'organizzazione di corsi di laurea supportati dalla telematica e dalla multimedialità; in tal modo il nostro paese, buon ultimo, si allineava finalmente ad un impegno assunto in sede U.E. riguardante la tempestiva attivazione di adeguate politiche di sviluppo della *web economy* con particolare riguardo per le applicazioni delle metodologie di *e-learning* alla formazione di livello superiore anche al fine di accrescere la competitività del sistema economico europeo a livello internazionale;

con rammarico si deve osservare che questa « innovazione » organizzativa, solo ora concretamente realizzata con la creazione delle prime Università telematiche, è ancora costretta a subire continui attacchi,

esplicitati anche attraverso la stampa, proprio da parte di quegli organi ufficiali (in particolare il CUN e il Comitato di esperti di cui al decreto ministeriale 17 aprile 2003), ai quali i succitati provvedimenti hanno affidato esclusivamente funzioni di consulenza in materia; tali attacchi rivelano, a giudizio degli interpellanti, una opposizione pregiudiziale nei confronti delle Università telematiche in quanto tali e rappresentano, al tempo stesso, un inaccettabile tentativo (da parte del citato Comitato di esperti) di estendere i propri poteri esorbitando dalle funzioni puramente consulenziali stabilite dal predetto provvedimento e invadendo prerogative che appartengono unicamente e per legge al Ministro e agli organi amministrativi —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per ricondurre i propri organi di consulenza al rigoroso rispetto delle funzioni e dei ruoli stabiliti dalla legge al fine di ristabilire il clima di serena collaborazione che possa garantire l'armonizzazione delle politiche nazionali con le politiche comunitarie nel settore della formazione superiore e dell'educazione continua.

(2-01308) « Ricciotti, Testoni, Sardelli, Floresta, Lainati, Lezza, Cesaro ».

Interrogazioni a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di bambini siciliani dai tre a sei anni aspettano invano di accedere alla scuola statale dell'infanzia per realizzare il proprio diritto all'educazione;

di fronte alla richiesta di posti delle scuole siciliane il Ministro dell'istruzione ha optato per assegnare posti, solo alle scuole dell'infanzia della regione Lombardia;

si tratta di una iniziativa che lede i diritti costituzionalmente sanciti e colpisce la Sicilia in maniera discriminante a di-

spetto di ciò che puntualmente afferma il Ministro per le pari opportunità che, a giudizio dell'interrogante, sembra dimenticare le pari opportunità a cui hanno diritto i bambini siciliani;

le organizzazioni sindacali tutte hanno posto in essere iniziative di protesta in tal senso —:

quali iniziative intenda adottare per garantire ai bambini e alle famiglie siciliane le stesse opportunità di accesso alla scuola statale per l'infanzia della regione Lombardia. (3-03750)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, FATUZZO, RICCIUTI, JACINI, GIANNI MANCUSO, PATARINO, LA GRUA, GERACI, RAISI, LO PRESTI, GIULIO CONTI, CATANOSO, BORNACIN, ARRIGHI, RICCIO, FOTI e LA STARZA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

uno dei problemi più seri che le famiglie debbono affrontare per consentire ai figli la frequenza dei corsi universitari è certamente costituito dal livello dei canoni di locazione per le camere occupate dai giovani non residenti nelle città sedi delle università;

in una inarrestabile e sfrenata corsa alla speculazione, si è giunti a richiedere 400 euro al mese per una camera, con picchi vergognosi di 600-650 euro al mese;

quasi sempre, ovviamente, si tratta di locazione « in nero », sicché la vergognosa esosità di canoni che, in alcuni casi, rendono improponibile, per molte famiglie, il mantenimento agli studi universitari, garantisce altresì il conseguimento di guadagni « esentasse »;

peraltro non esistono, per i giovani universitari, alternative che consentano di uscire dalla morsa della speculazione;

a ciò si deve aggiungere il costo dei pasti ed il costo dei mezzi pubblici per gli spostamenti nelle città sedi universitarie;

i contratti per gli utilizzatori delle camere ammobiliate sono quasi sempre stipulati verbalmente e quindi sfuggono anche agli oneri della registrazione, anche se comunque viene richiesto agli studenti il versamento di un deposito cauzionale;

è, da una parte, indubitabile che lo studente può esigere il rispetto della legge n. 431/98, che prevede la forma scritta e la registrazione, ma, dall'altra, è altrettanto indubitabile che, essendovi eccedenza di domanda, il locatore, a fronte della richiesta di un contratto in forma scritta, semplicemente declina la richiesta medesima, ben sapendo che gli sarà assolutamente facile trovare altri giovani che, dovendosi in qualche modo sistemare nelle città sedi universitarie, sono disposti, con forzata docilità, a stipulare un contratto verbale di locazione;

la questione, come è detto, è molto seria e molto grave in quanto il costo insopportabile delle camere ammobiliate può costituire l'elemento scoraggiante decisivo rispetto all'assunzione dell'onere finanziario per il mantenimento di un figlio nelle città sedi universitarie;

il Ministero non può non rilevare che in tal modo si rischia di vanificare, per le famiglie meno abbienti, un diritto, come quello allo studio, di rilevanza costituzionale;

il Ministero, dunque, prima ancora di occuparsi dei giovani che si iscrivano alle università, deve chiedersi se non sia dovere di grande rilevanza sociale occuparsi dei giovani che, vedendo frustrato il loro diritto allo studio, sono nella impossibilità di sostenere i costi dell'impegno universitario, primo fra tutti il costo delle camere ammobiliate per quanti risiedono a distanza dalle città sedi universitarie —:

se il Ministro interrogato abbia in cantiere idee e progetti per assicurare l'effettivo esercizio del diritto allo studio, diritto di rilevanza costituzionale;

se si ritenga di poter affrontare il tema del fabbisogno di camere ammobiliate per gli studenti universitari sot-

traendo i giovani alla insopportabile e vergognosa speculazione di locatori senza scrupoli che giungono a richiedere sino a 600/650 euro al mese;

se il Ministero abbia esaminato la possibilità di contribuire, con gli atenei, a stipulare convenzioni con locatori privati al fine di garantire una offerta a prezzi calmierati ed accessibili a tutti. (3-03751)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il punto A4 della tabella di valutazione dei titoli per la rideterminazione dell'ultimo scaglione delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 401 del testo unico, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni, stabilisce quanto segue: « per l'abilitazione conseguita a seguito di un corso di durata biennale, in aggiunta al punteggio di cui al punto A1 sono attribuiti ulteriori punti 30, di cui 24 per il biennio di durata legale del corso...; nell'ipotesi di più abilitazioni conseguite a seguito della frequenza di un unico corso, l'intero punteggio spetta per una sola abilitazione, a scelta dell'interessato; per le altre abilitazioni sono attribuiti punti 6 ». Questo è quanto stabilisce la legge;

è palese che il legislatore con questa norma abbia inteso limitare i docenti che avessero conseguito più abilitazioni a seguito della frequenza di un unico corso, stabilendo che in questo caso l'intero punteggio spetti per una sola abilitazione a scelta dell'interessato, mentre per le altre abilitazioni vengano attribuiti punti 6 quale possesso di « altro titolo »;

il Decreto direttoriale prot. n. 567 del D.G. MIUR del 21 aprile 2004 all'articolo 3, punto 3, stabilisce che « ai sensi della lettera A, punto A4 della tabella di valutazione nel caso di più abilitazioni, conseguite a seguito di frequenza di un corso SSIS o di Didattica della musica,

utilizzate come titoli di accesso, l'intero punteggio pari a 30 punti spetta per una sola delle abilitazioni conseguite, a scelta dell'interessato. Sugli aspiranti, pertanto, grava l'onere di fornire le informazioni relative al titolo di accesso compilando l'apposita sezione F del modello 1 di domanda. In caso di inadempimento gli interessati saranno invitati a regolarizzare la propria posizione entro un breve termine fissato dal competente Centro servizi amministrativi »;

il 10 maggio 2004 con nota prot. n. 691 uff. VI è stato emanato il Decreto dirigenziale con cui si integra attraverso una interpretazione autentica del Decreto direttoriale del 21 aprile 2004 la parte riguardante il punto A4 della tabella di valutazione;

considerato che questa ultima disposizione ha carattere innovativo, divenuta presupposto per i CSA di tutta l'Italia per l'applicazione della tabella predetta nella parte concernente il punteggio aggiuntivo per l'abilitazione SSIS e che nel testo della nota, che così conclude testualmente: « ...ne consegue che ulteriori 30 punti per altra abilitazione possono essere attribuiti soltanto qualora trattasi di titolo SSIS conseguito a seguito di altro corso di durata biennale, tenutosi in un biennio distinto neppure parzialmente coincidente con il biennio che ha dato luogo ai primi 30 punti » c'è una parte (quella sottolineata) è che estranea al disposto normativo e con il quale contrasta, sia in termini terminologici sia in termini di ratio sostanziale;

atteso che con il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni si voleva evitare che gli abilitati SSIS potessero usufruire del punteggio aggiuntivo per le abilitazioni a cascata « originate » da un unico corso, o meglio ancora per quelle eventualmente conseguenti ad un unico esame finale; e che invece in forza di tale disposizione sembra evidente che si ampli — al di fuori del dato legislativo — la limitazione imposta alla categoria. Infatti, nell'ipotesi che un do-

cente frequenti un corso biennale, per esempio per la classe A051, e consegue la sua abilitazione e successivamente consegue il diritto (o lo eserciti) di iscriversi ad un altro corso per la classe A052, gli sarà concesso il riconoscimento di una parte del percorso formativo già svolto non essendo ipotizzabile una duplicazione di prove di esame curriculari. In forza di tale interpretazione-disposizione si privano i docenti specializzati presso le SSIS anche del diritto di giovare del punteggio aggiuntivo in altre classi di concorso che esulano dall'ipotesi ora esaminata —:

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio a tale situazione di conflitto, considerate le notevoli conseguenze pratiche che disposizione « innovativa » produce. (4-10992)

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la frequenza alla scuola per l'infanzia, pur non essendo obbligatoria, è richiesta dalla totalità delle famiglie della città di Padova;

le scuole statali e comunali, attivate in questa città (accolgono all'incirca il 35 per cento della popolazione scolastica 3-5 anni) registrano ogni anno centinaia di domande in lista d'attesa per cui non è stato possibile dare attuazione a quanto previsto dalla riforma della scuola in atto circa la facoltà di iscrizione anticipata per i bambini di 2 anni e mezzo;

la zona di Padova denominata Montà è stata interessata negli ultimi anni da una intensa attività edificatoria che ha modificato quantitativamente e qualitativamente la composizione demografica;

l'analisi dei dati relativi alla popolazione per fasce di età, per gli anni dal 1999 al 2002, fornisce un quadro di leggero, ma costante aumento della popolazione in età pre-scolare e scolare, che diventa particolarmente significativo nelle classi 3-5 anni che passano da 182 resi-

denti nel 2001 a 218 nel 2002, 207 nel 2003 e destinati ad aumentare ulteriormente visto che i residenti della fascia 0-2 anni erano 227 al 31 dicembre 2003;

l'impossibilità ad accogliere i piccoli alunni di tre anni da parte delle scuole parrocchiali paritarie esistenti ha indotto l'Amministrazione comunale ad integrare il preesistente progetto di costruzione di un asilo nido con gli spazi necessari per ulteriori due sezioni di scuola materna, al fine di poter garantire la frequenza generalizzata alla scuola materna; l'opera, progettata e finanziata, è stata velocemente realizzata così da poterne prevedere l'attivazione con l'avvio dell'anno scolastico 2004-05;

nel corso del mese di novembre 2003 l'Amministrazione comunale di Padova ha regolarmente avanzato istanza all'Amministrazione dello Stato per l'Istituzione di due sezioni di scuola statale per l'infanzia, previa regolare deliberazione di assunzione a carico dell'Amministrazione comunale degli oneri di propria competenza;

allo stato attuale l'edificio è ultimato e completamente arredato e attrezzato, ma ad oggi, nonostante i numerosi solleciti e contatti con gli Uffici scolastici competenti, la richiesta di attivazione sembrerebbe risultare definitivamente disattesa; inoltre, nessuna garanzia viene data per una eventuale attivazione in corso d'anno o, al più tardi, per il prossimo anno scolastico, risultando così vanificato lo sforzo dell'Amministrazione comunale di dare una concreta risposta ai bambini per la frequenza a quella che il nuovo ordinamento definisce come primo segmento del sistema scolastico nazionale. Per non parlare, più in generale, delle disattese speranze di anticipo per i bambini di due anni e mezzo —:

quale programmazione sia in atto per dare concreta attuazione all'impegno di garantire la frequenza generalizzata alla scuola dell'infanzia;

su quale ipotesi futura possa contare l'Ente locale interessato per destinare cor-

rettamente un investimento attentamente programmato in funzione delle esigenze formative del proprio territorio;

se corrisponda al vero che per l'anno scolastico 2004-05, almeno per il Veneto, non sia stata prevista nessuna estensione del servizio di scuola statale per l'infanzia. (4-10997)

LUMIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) all'articolo 3 ha previsto, in deroga al divieto di cui al comma 53 legge 350 del 2004, per effettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio e previo esperimento delle procedure di mobilità, da effettuare secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali — che le amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici, le università, gli enti di ricerca e gli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono procedere ad assunzioni nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa annua lorda a regime pari a 280 milioni di euro. A tale fine ha costituito un apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze con uno stanziamento pari a 70 milioni di euro per l'anno 2004 ed a 280 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005. Nell'ambito delle procedure di autorizzazione delle assunzioni, si è, inoltre, considerata prioritaria l'immissione in servizio dei vincitori di concorso per ricercatore universitario, ricercatore, primo ricercatore, dirigente di ricerca —:

quante e quali università hanno beneficiato di questo fondo;

con quali procedure i Ministri in indirizzo hanno assicurato pari opportunità di accesso a tale fondo da parte di tutte le università;

quanti ricercatori universitari siano stati assunti in deroga;

come sia stata rispettata la priorità concessa ai ricercatori;

quale sia l'attuale consistenza dello stanziamento 2004 residuo;

se intendano assicurare l'effettivo stanziamento previsto a decorrere dall'anno 2005;

se e come ritengano di rendere effettiva la priorità di assunzione dei ricercatori universitari;

se e come ritengano di risolvere il problema delle assunzioni dei ricercatori universitari vincitori di concorsi che risultavano già banditi alla data del 31 ottobre 2003 e che non hanno potuto beneficiare della deroga prevista dell'articolo 3 comma 53 della legge 350 del 2003 solo in ragione dei più lunghi tempi di funzionamento delle commissioni di concorso. (4-11000)

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso l'agenzia spaziale italiana, preposta al coordinamento delle attività aerospaziali, il 9 settembre 2004 vi è stata l'improvvisa cessazione del rapporto di lavoro del capo dell'ufficio legale e di quello contrattuale dell'ASI, il quale contemporaneamente, secondo fonti ufficiali, sarebbe stato anche capo dell'ufficio giuridico della Società italiana Autori ed editori, nonché iscritto all'ordine degli avvocati di Roma sull'elenco speciale SIAE;

risulta all'interrogante che sull'organizzazione dei concorsi per due posti di dirigente tecnologo ed 8 di tecnologo, avrebbero avuto un peso determinante i pareri legali del responsabile dell'ufficio legale;

risulta altresì all'interrogante che sarebbero stati presentati presso il TAR del Lazio numerosi ricorsi che lamentano gravi irregolarità in ordine al concorso quali ria-

pertura di termini, errata definizione di criteri, anomala composizione della commissione di valutazione eccetera —:

se le notizie riportate in premessa rispondano al vero, con specifico riferimento ai pareri condizionanti dell'ufficio legale sull'espletamento delle procedure concorsuali;

in caso affermativo, se vi siano responsabilità del Direttore generale dell'ASI in quanto capo degli uffici e del responsabile del personale sull'intera vicenda e se vi sia incompatibilità tra il ruolo del capo dell'ufficio legale e contrattuale in ASI e quello di capo dell'ufficio giuridico della SIAE. (4-11006)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da circa due anni i 700 vincitori del concorso per professore universitario associato e ordinario si trovano, non essendo stati immessi in servizio a causa del blocco delle assunzioni, nella situazione di disoccupazione;

il permanere del suddetto blocco costringe molti di loro ad un esilio forzato all'estero per poter proseguire il proprio lavoro di ricerca;

l'immissione in ruolo degli idonei non strutturati apporterebbe alla ricerca italiana linfa vitale importante di nuove competenze e nuove ricchezze intellettuali garantendo anche nuovi contatti internazionali al sistema universitario italiano —:

se ritenga opportuno attivarsi affinché sia sospeso il blocco delle assunzioni dei docenti universitari e, di conseguenza, impegnarsi affinché nella legge finanziaria per l'anno 2005 siano previsti i fondi economici necessari alla copertura finanziaria delle assunzioni medesime. (4-11011)

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

stiamo assistendo a tentativi penosi, secondo l'interrogante da parte di molte università di contendersi nuovi studenti;

questi tentativi si attuano attraverso mezzi pubblicitari di ogni genere, alcuni dei quali anche, ad avviso dell'interrogante, volgari;

a parere dell'interrogante, le sollecitazioni a scegliere questa o quella università sono una significativa conseguenza della trasformazione degli istituti universitari in vere e proprie imprese. Queste sollecitazioni che assumono contenuti e forme di pubblicità commerciale, sono pertanto incompatibili con il carattere che debbono avere istituzioni pubbliche di studio e ricerca scientifica —:

se intenda adottare specifiche iniziative normative volte a riportare serietà e correttezza questa parte dell'attività universitaria. (4-11018)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004, la direzione della Powertrain, *joint-venture* fra Fiat e Gm per la produzione di motori e cambi, ha annunciato ai sindacati l'avvio dei licenziamenti, con la procedura di mobilità, di 706 dipendenti in quattro sedi in tutta Italia;

secondo quanto si apprende dalle organizzazioni sindacali, 106 esuberanti fra operai e impiegati riguardano la fabbrica di Arese (Milano), 250 Mirafiori (Torino), 300 Termoli (Campobasso) e, infine, 50 licenziamenti sono previsti a Verrone (Biella);